

→ **Dal documento** della procura di Milano si delinea un quadro «desolante e agghiacciante»

→ **La minorenn**e «Noemi la pupilla, io sono il culo». Fede: «10mila euro a una che aveva scattato foto»

Silvio sputtanato e ricattato Ruby: «5 milioni per tacere»

Nelle carte della procura 33 fonti di prova: verbali di interrogatorio di amiche, amici e colleghe di Ruby; decine di intercettazioni tra giugno e ottobre; i soldi. Pagato il silenzio di chi ha scattato foto delle serate.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Testo di un'intercettazione tra Emilio Fede e Nicole Minetti, l'ex ballerina di Colorado caffè poi igienista dentale al cattolicissimo San Raffaele e improvvisamente consigliere regionale in Lombardia (8 mila euro netti).

Minetti: «Pompini a trecento euro. La notte a trecento euro. Maristella l'ha dovuta allontanare, lavorava con uomini che vomitavano in macchina. L'hanno trovata in macchina con droga e un coltello».

Fede: «Quante hanno letto tutti i messaggi di lui (Berlusconi, ndr)! A una di quelle che c'erano ieri sera gli ho dato di tasca mia 10mila euro. Perché aveva delle fotografie scattate col telefonino. Aveva bisogno di soldi».

È triste e imbarazzante, fa montare la vergogna, dover cominciare un articolo di giornale con certi dettagli. Che non sono neppure dei peggiori perché in alcuni passaggi del documento sembra d'essere a sodoma e gomorra. Ma è questo il livello di lettura delle 389 pagine dell'invito a comparire da ieri nella disponibilità dei membri della Giunta delle autorizzazioni della Camera. «Quello che emerge - dicono a turno Riccardo Palomba (Idv), Donatella Ferranti (Pd), Nino Lo Presti (Fli) e gli altri che ieri hanno letto le carte - è un quadro umanamente triste e desolante e penalmente molto forte. Le accuse (concussione e prostituzione minorile nei confronti del premier; induzione e sfruttamento della prostituzione per Minetti, Fede e Mora, ndr) sono circoscritte al di là di ogni ragionevole dubbio». Parole in cui c'è



Karima "Ruby" El Mahroug e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

tutto l'imbarazzo nel vedere come il vertice politico del paese sia, ad esempio, in bella evidenza nella rubrica telefonica della prostituta brasiliana Michel Oliveira Dos Santos Conceicao. La rubrica è stata estratta dal telefonino il 12 luglio 2010: tra centinaia di numeri telefonici, discoteche, estetiste, massaggi, palestre e nomi vari s'incontra «Rubbi Troia», «Papi Silvio Berlusconi», «casa Roma Silvio», «l'autista Juao Paulo (Berlusconi)», «Sandro Frisullo».

È un quadro, quello che emerge dalla lettura delle 389 pagine della procura di Milano, che parla di sesso ripagato con soldi e di ricatti. Al centro di tutto Karima El Mahroug, detta Ruby, che ha compiuto 18 anni il primo novembre scorso e che era minorenn mentre l'8 settembre scorso, al telefono con un amico (A.P.) che le chiedeva: «Come lo chiami Berlusconi?» risponde: «Papi. Noemi è la pupilla, io sono il culo». Ruby che ad un altro amico, F.C., carabinieri-

interrogato il 13 dicembre scorso, ha spiegato perché Berlusconi, che faceva sesso con lei, sapeva che era minorenn. Dice a verbale il carabiniere: «Una sera tra gennaio e febbraio venni a conoscenza che lei era minorenn. In questa occasione la stessa mi disse il Presidente del Consiglio, dopo un primo momento, lo sapeva».

È una scaltra Ruby, consapevole fino all'ultimo di giocare una partita decisiva per la sua vita. Che da luglio ha mandato in fibrillazione l'entourage legale del premier. Il 26 ottobre Ruby dice al padre: «Silvio ha detto al suo avvocato "dille che le pagherò il prezzo che vuole, l'importante è che lei chiuda la bocca, che neghi tutto, che io non ho mai visto una ragazza di 17 anni"». E ancora lo stesso giorno parlando con Poliana: «Il mio avvocato mi ha detto "Ruby, dobbiamo trovare una soluzione, il tuo è un caso che supera quello della D'Addario e quello della Letizia"». E di nuovo, parlando

con l'amica Grazia: «Il mio caso è quello che spaventa più di tutti. Il mio avvocato se n'è appena andato, ero con lui... con Lele. Loro mi stanno comunque vicini. Io ho parlato con Silvio e gli ho detto che ne voglio uscire con almeno... con qualcosa... che mi dà 5 milioni di euro per il macchiamento del mio nome». Ha le idee chiare Ruby. Il 28 ottobre parlando con l'amico Corsaro dice: «Non siamo preoccupati. Silvio mi chiama di continuo. Mi ha detto di passare per pazzo. Racconta cazzate, mi dice, promette che mi sarà vicino. Col mio avvocato gli abbiamo chiesto 5 milioni in cambio del fatto che passo per pazzo e lui ha accettato». Sono i soldi che la procura cerca nei resoconti di Giuseppe Spinelli, l'ufficiale pagatore dell'harem e dei vizi del Presidente del Consiglio. Che a sentire la soubrette Barbara Faggioli, un'altra delle preferite, «ormai preferisce solo cubane e venezuelane». ♦